Sport Udinese

IL LIBRO

Carnevale e il "Destino di un bomber"

Prima della partita, nell'Auditorium del "Bluenergy Stadium", Andrea Carnevale (foto), responsabile scouting dell'Udinese, già attaccante di Napoli, Roma, della Nazionale e degli stessi bianconeri ha presentato il suo libro. "Il Destino di un bomber" è stato scritto insieme a Giuseppe Sansonna.

GOL Il difensore milanista Pavlovic anticipa Bijol e Solet e incorna in rete il pallone del 2-0 Sotto a destra Maignan a terra dopo lo scontro (Foto Ansa)

TECNICO Kosta Runjaic

GRAN POKER ROSSONERO

▶Nell'anticipo serale al "Bluenergy Stadium" i rossoneri travolgono i friulani con quattro gol. Maignan, dai fischi agli applausi dopo l'infortunio. Mister Runjaic: «Abbiamo mostrato limiti e ingenuità»

L'ANALISI

Non riesce a rialzarsi l'Udinese. Anzi, contro il Milan arriva la quarta sconfitta consecutiva, con altrettanti gol subiti (0-4) in una serata decisamente nera. L'Udinese prova a restare in partita il più possibil,e ma con due errori banali di Lucca e Kristensen a fine primo tempo spiana la strada al copione del Milan. che poi chiude il poker nella ripresa senza lasciare nemmeno le briciole alla formazione friulana. Il portiere rossonero Maignan passa dai fischi agli applausi quando esce in barella.

CROLLO

Kosta Runjaic analizza la partita in conferenza stampa dopo la brutta debacle, sottolineando come la differenza di qualità e tasto tecnico appannaggio dei rossoneri abbia fatto tutta la differenza del mondo. «Prima di tutto voglio fare le congratulazioni agli avversari e auguro a Maignan di recuperare il più velocemente possibile - dice -. Il Milan ha giocato bene, noi meno. Abbiamo mostrato i nostri limiti nella qualità individuale e siamo stati ingenui sui gol. Il primo non si deve prendere, però c'è da dire che ha fatto un gran bel tiro Leao. Non tutti i giocatori sanno sfruttare la prima chance così. Il secondo gol andava assolutamente evitato. Nella ripresa poi magari con un gol recuperi, invece abbiamo subito due reti in contropiede. Conosco certe situazioni: bisogna mantenere la calma e tornare subito a lavorare». In mezzo a tante prestazioni opache dei singoli, qualcuno ha provato a distinguersi. Spicca ancora Rui Modesto, entrato bene dopo lo spezzone di Genova. «Mi fa piacere che lei cerchi qualcosa di positivo - risponde il mister al giornalista che pone la domanda -. Rui Modesto ha fatto bene, però in generale abbiamo perso troppi palloni. Atta ha fatto una buona gara anche sulla trequarti, ha la qualità per giocare contro una squadra come il Milan».

NUMERI

Dopo i 6 risultati utili, questa striscia di 4 sconfitte di fila stabilisce statistiche negative e decisamente preoccupanti, come gli 8 gol subiti e il solo segnato. «Abbiamo subito troppo e segnato poco e nelle ultime partite le occasioni c'erano - puntualizza -. Mi era stato chiesto se si poteva arrivare in Europa, ma conosco i limiti che abbiamo e dove dobbiamo migliorare cosa c'è. Sono tranquillo, però ovviamente non mi piace perdere, soprattutto con questo risultato e davanti ai nostri tifosi. Abbiamo qualche indisponibile, ma questa è la situazione e va accettata. Non ero estremamente positivo mesi fa, non sono estremamente negativo ora». Runjaic cerca di dribblare le domande sui singoli, come Pizarro: troverà più minuti?

BASKET

Gerosa: «Rimini costruito per vincere» Pillastrini: «Grande occasione playoff»

PALLACANESTRO A2

Il tempo delle chiacchiere sta ormai per finire: domani pomeriggio al palaCarnera è in programma il big match tra Old Wild West Udine e RivieraBanca Rimini che potrebbe assegnare - una volta per tutte - la promozione diretta in A1 proprio alla formazione bianconera, dopo i ripetuti tentativi andati a vuoto nelle scorse annate.

GRAN GIORNO

Tocca al vice allenatore dell'Oww, Giorgio Gerosa, presentare la prossima avversaria. «Ci aspetta una partita dal ritmo playoff, magari non spettacolare e un po' nervosa, ma sicuramente da "scontro a eliminazione", con tanta fisicità, molto atletismo e anche una buona dose di tatticismo - premette -. Il quintetto di Rimini sta attraversando un ottimo periodo, viene da cinque vittorie di fila e tra queste ce ne sono anche di particolarmente importanti. Non va inoltre sottovalutato il loro rendimento esterno: hanno le percentuali più alte quando giocano in trasferta rispetto a quando giocano in casa. Basta vedere Grande, che fuori casa ha il 52% da tre punti». Quindi sarà durissima e nessuno lo nasconde. «Non ci stupisce che la compagine romagnola sia lì: è una squadra che è stata costruita per vincere, e per poterlo fare subito - sottolinea -. Basta guardare quali sono i suoi interpreti. E poi è una squadra completa, che ti può punire in post basso, ma anche dalle uscite, perché ha degli ottimi tiratori. La RivieraBanca ha giocatori da pick and roll, da uno contro uno, quindi è davvero una formazione completa in tutto e per tutto. Lo ripeto: sarà una partita magari non spettacolare, ma da vivere minuto per minuto».

AMBIENTE

Gerosa parla quindi dell'atmosfera che ci si aspetta domani pomeriggio nel palazzetto. «Come abbiamo già avuto "bisogno" del palaCarnera in passato, ne avremo bisogno pure in questa occasione - "chiama" il tifo -, perché sarà una partita sicuramente molto "a strappi", nella quale a prevalere sarà la squadra che commetterà meno errori e che soprattutto avrà la solidità mentale per riuscire a fare un contro-break e a stare dentro il match possesso dopo possesso, senza mai perdere il filo del discorso. Che è appunto quello che dovremo fare noi. La spinta del palaCarnera in questo sarà essenziale, nei momenti di difficoltà che ci potranno essere». Con un Anthony Hickey come quello degli ultimi tempi, tutto è possibile.

DUCALI

Già stasera a Cividale verrà in visita la Wegreenit Urania Milano, formazione in caduta libera, avendo una striscia negativa aperta di cinque sconfitte, le ultime tre arrivate peraltro in maniera pesante (basta vedere le imbarcate casalinghe contro Udine e Orzinuovi). Sembra quasi che la compagine allenata da Marco Cardani abbia esaurito la benzina. Lo stesso Alessandro Gentile, ex udinese, che dell'Urania è il leader indiscusso, nelle recenti uscite ha offerto un contributo impalpabile alla squadra, quando non ha combinato danni, sintomo di un'infelice condizione fisica. Per Lucio Redivo e soci è una chance playoff da non fallire. L'head coach ducale Stefano Pillastrini introduce il match: «Torniamo al pala-

AMERICANO Anthony Hickey dell'Oww (Foto Lodolo)

MODESTO DÀ VIVACITÀ LUCCA NON PUNGE MAI

UDINESE	0
MILAN	4

GOL: pt 42' Leao, 45' Pavlovic; st 29' Theo Hernandez, 35' Reijnders.
UDINESE (3-5-1-1): Okoye 5.5; Kristensen 5 (st 30' Pafundi 5.5), Bijol 5.5, Solet 6; Ehizibue 6, Lovric 5 (st 20' Bravo 5.5), Karlstrom 5, Ekkelenkamp 5 (st 30' Payero 5.5), Kamara 5 (st 19' Modesto 6); Atta 6; Lucca 4.5 (st 38' Pizarro sv). Allenatore: Runjaic 5.
MILAN (3-4-3): Maignan 6.5 (st 10' Sportiello 6); Tomori 6.5, Gabbia 6.5, Pavlovic 7; Jimenez 6 (st 27' Sottil 6), Reijnders 6, Fofana 6.5, Theo Hernandez 7 (st 38' Bartesaghi sv); Pulisic 6, Jovic 6 (st 27' Abraham 6), Leao 7 (st 38' Terracciano sv). Allenatore: Conceicao 7.
ARBITRO: Sacchi di Macerata 6.5.
NOTE: ammoniti Bijol e Terracciano. Angoli 7-4 per il Milan.
Spettatori 24 mila 214, per un incasso di 865 mila 364,76 euro.
Recupero: pt 1', st 5'.

«Non saprei, è possibile». O come su Lucca, sul quale poteva esserci un rigore sullo 0-0: «La devo rivedere, in fin dei conti però ha sempre ragione l'arbitro, che prende le decisioni. Non entro nelle prestazioni dei singoli, si vince e si perde tutti insieme. Lucca ha qualità eccezionali e le ha dimostrate».

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OKOYE 5.5
Inizia nel modo migliore, sventando un diagonale di Reijnders. È bravo in altre due occasioni, in particolare su una conclusione di Leao. Ma sul secondo gol, quello che in pratica ha chiuso la gara, avrebbe dovuto uscire sul cross alto indirizzato nell'area piccola e non rimanere fermo tra i pali. Nella ripresa nulla può sulle bordate di Hernandez e Reijnders.

KRISTENSEN 5
Pronti, via, e più che affrontare Reijnders ostacola Bijol. Così il pallone arriva al milanista solo davanti a Okoye, che riesce a sventare. Anche ieri è apparso molto incerto, pur agendo da centrale.

PIZARRO sv
Ancora una volta entra nel finale, quando servirebbe un miracolo per conquistare un risultato positivo. Fa quel che può.

BIJOL 5.5
Impacciato, talvolta lo ha salvato il mestiere. Soprattutto nel secondo tempo è apparso in difficoltà ogni qualvolta il Milan si affacciava nell'area bianconera. Nel finale ha rimediato un'inutile ammonizione.

SOLET 6
Nulla di trascendentale. Ha provato anche a portarsi in avanti, senza fortuna. Dei difensori comunque è quello che ha sbagliato meno, come nelle precedenti tre gare.

EHIZIBUE 6
Un buon primo tempo, con qualche discesa sino alla linea di fondo, per poi crossare al centro. Meno bene nella ripresa, probabilmente perché ha accusato un po' la fatica dopo essersi prodigato nella prima parte.

LOVRIC 5
Ha ripetuto la prestazione di Genova. In campo ha fatto confusione, non ha inciso e ha sbagliato anche palloni facili. Ha lottato con ardore, questo è vero, ma non può bastare per meritare la sufficienza.

BRAVO 5.5
Con il suo continuo movimento ha provato a far scricchiolare il sistema difensivo del Milan. È poco concreto, però gli va concesso tutto il tempo necessario a completare il processo di crescita.

KARLSTROM 5
Lo svedese dà l'impressione di essere tra i più stanchi, e del resto tra i bianconeri è quello che ha tirato di più la carretta. Non è riuscito a opporsi validamente a Fofana. Quando ha provato a costruire è mancato in precisione. Pure lui, come Lovric, comunque ha dato tutto.

BIANCONERI Ehizibue chiude la strada sulla fascia al milanista Hernandez; a destra un'incursione di Ekkelenkamp

EKKELENKAMP 5
L'olandese non ha mai inciso, apparendo quasi timoroso nei duelli con gli avversari, che hanno disinnescato i suoi timidi tentativi senza particolari patemi. Si è un po' riabilitato nella prima parte della ripresa, ma ha dato sempre troppo poco alla squadra in termini di sostanza.

PAYERO 5.5
Entra, corre, recupera un paio di palloni e uno ne perde. Ma resta tra i meno colpevoli per la disfatta: quando Runjaic lo ha gettato in mischia c'era ormai poco da fare per salvare il salvabile.

KAMARA 5
Corre e spinge, però fa pure troppa confusione. Nel complesso difende male e incide poco in fase offensiva, anche se nei primi minuti non si era mosso male.

MODESTO 6
Entra e dà subito vivacità e "movimento" alla manovra dei bianconeri, tanto da rendersi protagonista di un paio di spunti che avrebbero meritato maggior fortuna. Nel finale anche lui alza definitivamente bandiera bianca.

ATTA 6
A corrente alternata. Qualche buono spunto e qualche pausa, ma il giovane centrocampista dà tutto correndo a destra e a sinistra, pressando e cercando pure di difendere. Vale la pena d'insistere su di lui: ha tecnica e personalità che vanno coltivate da parte di Runjiac.

LUCCA 4.5
Il gol con cui il Milan al 42' ha fatto cadere il muro dei bianconeri è stato favorito da un suo grave errore su Fofana. Prima e dopo quell'episodio si è visto davvero poco, non soltanto perché gli sono mancati gli adeguati rifornimenti.

ALLENATORE RUNJAIC 5
Quando una squadra sbaglia così tanto, quando non combatte, quando è in confusione, l'assenza di Thauvin c'entra relativamente. Il tecnico ha pure sbagliato quando, prima della gara, ha dichiarato che l'Udinese non aveva nulla da perdere contro il Milan: di fatto ha trasmesso paura e insicurezze ai suoi. Ora deve evitare il disastro nelle ultime gare.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'amarcord

La forza di Dreolini, tra il coraggio e la memoria

Moto perpetuo, inesauribile centrocampista dai piedi buoni e dal fisico tosto e compatto, capace di contribuire alla costruzione del gioco e di "raddoppiare" generosamente sugli avversari, per aiutare i compagni di squadra. In una parola: Gianni Dreolini. Originario di Villaorba, nella campagna friulana, classe 1959, aveva cominciato con il pallone nel vivaio del Basiliano: lo istruiva Italo Del Negro. Appena sedicenne ecco il debutto in Prima categoria, lanciato da mister Bruno Talotti. Poi è iniziato il suo girovagare in regione, cominciando dal Pordenone, dove l'aveva portato Gigi Comuzzi, con garanzia di competenza, per 5 annate in riva al Noncello (tre in serie D e due in C2). Fattosi apprezzare dagli addetti ai lavori, eccolo trasferirsi alla Triestina in C, contribuendo da titolare alla promozione in B e diventando beniamino della tifoseria rossoalabardata. Quindi il ritorno per un campionato di C2 al Pordenone. A seguire, due stagioni alla Pro Gorizia (C2) e, dopo un torneo disastroso (la prima partita fu vinta solo alla penultima giornata), la retrocessione in Interregionale. Lì, per Gianni Dreolini da Villaorba, si è aperto il capitolo fra i dilettanti, iniziando dalla Pro Fagagna in Prima categoria, con la contemporanea (non secondaria) appendice di vedersi finalmente garantire un posto di lavoro. Quattro gli anni in rossonero, seguiti dall'ingaggio alla Blessanese in Seconda categoria, un declassamento legato al nuovo impiego da bancario per la definitiva sistemazione professionale. Ma con il calcio non aveva ancora chiuso. Il "Dreo" lo ha fatto a 34 anni, correndo per il Sette Spighe di Prima categoria (il club che univa Basiliano e Blessano), con la soddisfazione di un ennesimo successo: la salita in Promozione. Il saluto al calcio giocato aveva registrato il riconoscimento unanime delle qualità umane e tecniche: bella famiglia, lavoro sicuro, amicizie consolidate. Quindi un tranquillo futuro che pareva garantito.
Invece il destino era in agguato. Un solo anno dopo la chiusura dell'attività agonistica, si sono manifestati i primi sintomi di una malattia neurodegenerativa, aggravatasi nel tempo, la terribile Sla, che colpisce le cellule nervose e ne causa la progressiva atrofia muscolare.

EX RAMARRO Gianni Dreolini

Comunque Gianni Dreolini ha affrontato il grande problema con la determinazione e la forza morale che gli sono sempre state riconosciute. Non si è mai perso d'animo, confermandosi - anche nel dolore - l'uomo forte, tenace e coraggioso che è sempre stato. Un esempio per molti. Oggi la mente sempre lucidissima prova a confortarlo dai disagi del corpo, portandolo a raccontare ai giovani (e non solo) come si può diventare calciatori di successo, ma soprattutto persone serie. Perché il "Dreo" resta idealmente un motoperpetuo, a dispetto della sorte.

Paolo Cautero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARGENTINO Lucio Redivo della Gesteco prova a concludere

Gesteco dopo due belle trasferte. Giocheremo una partita importante contro un'avversaria diretta nella lotta per gli spareggi e una vittoria ci avvicinerebbe molto al traguardo. L'Urania negli ultimi tempi ha giocato sottotono, quindi sarà ancora più motivata». E voi? «Noi dovremo dare seguito alle nostre belle prestazioni - risponde -, continuando a migliorare, a crescere nella solidità difensiva e nella condivisione della palla in attacco, in modo da essere tutti pericolosi. Vogliamo dare una grandissima soddisfazione ai nostri tifosi». Squadre in campo alle 20. Dirigeranno Alessandro Costa di Livorno, Fabio Ferretti di Nereto e Adriano Fiore di Pompei.

DONNE

Ultimo sforzo di regular season per la Delser Udine, che nella tredicesima di ritorno di A2 rosa giocherà stasera alle 20.30 (fischietti a Maria Giulia Forni di Cervia e Mattia Forconi di Faenza), sul parquet di Bolzano, con la speranza di scavalcare di nuovo in classifica la MantovAgricoltura, che sarà invece a Ragusa: in palio c'è la prima posizione con relativa pole position nei playoff.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partono tre progetti federali San Luigi top a Palmanova

CALCIO GIOVANILE

Figc e ministero dell'Istruzione e del Merito promuovono l'attività calcistica nelle scuole di ogni ordine e grado attraverso una serie di progetti dedicati. Il primo, ribattezzato "Uno, due, calcia!", vede i bambini della scuola dell'infanzia impegnati in un'attività psicomotoria globale in forma ludica, utilizzando le "Storie di 1-2, calcia". Il secondo progetto si chiama "Giococalciando" ed è rivolto agli studenti abili e diversamente abili delle prime classi delle primarie, promuovendo la partecipazione attiva e utilizzando le "Storie di Giococalciando". Entrambe le attività sono svolte da tecnici federali, oppure della società sportiva, in convenzione con l'istituto scolastico.

Con il terzo progetto, "Ragazze in gioco", le classi della secondaria di 1° grado utilizzano un tool interattivo per assegnare agli alunni e alle alunne i ruoli previsti in un club di calcio e ogni studente viene coinvolto attivamente per riflettere sull'importanza del lavoro di squadra. Non manca un torneo, al quale partecipano squadre composte da 10 calciatrici. Infine "Tutti in goal": partendo dalla stessa attività didattica, il torneo prevede squadre miste formate da 5 ragazzi e 5 ragazze. Il delegato regionale all'attività scolastica, Mario Adamic, ha consegnato materiale sportivo alle società coinvolte nei progetti, ovvero Fiumicello, Sangiorgina e San Luigi.

Sempre a proposito di settore giovanile, il palazzetto dello sport di Palmanova ha ospitato il Torneo futsal Èlite, riservato agli U13, con in palio un posto per la fase interregionale, che ha visto il San Luigi qualificarsi dopo aver prevalso su Udinese, Spal Cordovado e Opicina.

B.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA